Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 — **Roma — Giovedì, 17 dicembre** — **Numero 301**

DIREZIONE	Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi	AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31		Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea e spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalamente.

AVVISO.

Norme per l'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti per l'anno 1915.

Si rende noto che i prezzi d'abbonamento alla Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti per l'anno 1915 sono stabiliti in lire *dodici*, comprese le spese di posta, per le pubbliche Amministrazioni ed impiegati dipendenti, e in lire *quattordici*, comprese le spese di posta, per i privati.

Il termine utile per gli abbonamenti scade il 30 aprile 1915.

La corrispondenza concernente l'associazione alla Raccolta dovrà essere indirizzata alla « Direzione della Casa penale (Tipografia delle Mantellate - servizio delle leggi - in Roma) ».

I vaglia e le cartoline vaglia saranno intestati al « Contabile della Tipografia delle Mantellate - servizio delle leggi - in Roma ».

Nel caso che si desiderasse la quietanza dell'eseguito pagamento, si dovranno, al prezzo di associazione, aggiungere centesimi cinque per la marca da bollo.

Per la vendita degli atti della raccolta in volumi e in fogli sciolti restano fermi i prezzi già stabiliti, col decreto Ministeriale del 19 marzo 1909, L. 3 per ogni volume separato delle annate di 1ª e 2ª serie, e L. 2,50 per ogni volume delle annate successive; L. 20 per ogni annata completa di quelle comprese nella 1ª e 2ª serie, e L. 15 per ogni annata posteriore; L. 0,20 per ogni foglio o frazione di foglio per ogni atto in foglio sciolto e puntata di 1ª e 2ª serie dall'anno 1861 al 1880, e di L. 0,10 per ogni foglio e puntata per gli atti successivi.

Per il nuovo Codice di procedura penale - edizione speciale del 1913 della Tipografia delle Mantellate - rimane fermo il prezzo stabilito col decreto Ministeriale del 5 maggio 1913 (L. 0,70 per ciascun esemplare per gli acquisti di un numero di copie superiore a cento da parte delle Amministrazioni dello Stato e L. 1,30 a copia per ogni altro acquisto).

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 1362 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

La Cassa dei depositi e prestiti è autorizzata a concedere prestiti agli impiegati ed operai dipendenti dallo

Stato, che trovinsi nelle condizioni di cui agli articoli 3 della legge 30 giugno 1908, n. 335, ed 1 della legge 13 luglio 1910, n. 444, nella misura, secondo le norme e con le garanzie stabilite dalle leggi stesse.

Su tali prestiti dovrà essere corrisposto l'interesse mensile a scalare, computato ad un saggio pari a quello ordinario, stabilito annualmente pei prestiti concessi dalla Cassa stessa, aumentato di L. 0,50.

La parte di interessi corrispondente a questo aumento sarà, all'atto della liquidazione del mutuo, versata ai fondi di garanzia istituiti con gli articoli 8 della legge 30 giugno 1908, n. 335, e 5 della legge 13 luglio 1910, n. 444.

Il riscontro della Corte dei conti sarà esercitato sulle contabilità dei pagamenti.

Art. 2.

La garanzia prestata dai fondi, di cui al secondo capoverso del precedente articolo, ha piena efficacia rispetto al cessionario dal giorno del pagamento dell'ammontare del mutuo, purchè tale pagamento venga eseguito in persona del cedente, escluso qualunque avente causa, ed in data posteriore alla prestazione di detta garanzia.

Questa risulterà da dichiarazione da rilasciarsi dalla Direzione generale del tesoro su apposita domanda di mutuo da prodursi dall'impiegato o dall'operaio, la quale, una volta accettata dall' Istituto cessionario, terrà luogo dell'atto scritto, di cui all'art. 7 della legge 30 giugno 1908, n. 335, che resta abrogato in quanto riguarda gli impiegati ed operai dello Stato.

Resta parimente soppressa la dichiarazione di nulla osta, di cui agli articoli 8 della legge stessa e 5 della legge 13 luglio 1910, n. 444.

La ritenuta di cui all'art. 6 della legge 13 luglio 1910, n. 444, è ridotta dal 2,50 al 2 per cento.

Le cessioni avranno effetto dal primo giorno del mese successivo a quello in cui fu rilasciata la dichiarazione di garanzia.

Art. 3.

I debiti lasciati insoluti verso i fondi di garanzia dagli impiegati ed operai che abbiano cessato dal servizio per qualsiasi causa, potranno essere ricuperati, salvo le azioni riservate ai fondi stessi pei casi previsti dagli articoli 6 della legge 30 giugno 1908, numero 335, e 3 della legge 13 luglio 1910, n. 444, su tutti i beni mobili ed immobili dei debitori o dei loro eredi, e, con privilegio, sugli eventuali emolumenti comunque ad essi dovuti, anche se dichiarati insequestrabili ed incedibili da leggi speciali, eccezione fatta per la pensione od indennità per una volta tanto liquidata direttamente alla vedova ed agli orfani del cedente defunto.

A tale effetto è riservato al tesoro, per conto dei fondi di garanzia, la procedura coattiva per la riscossione delle entrate patrimoniali dello Stato e degli altri enti pubblici, di cui nel testo unico approvato con R. decreto 14 aprile 1910, n. 639.

Art. 4.

Non può essere pignorato o sequestrato, nè in qualunque forma ceduto od alienato l'importo del mutuo che gli Istituti cessionari corrispondono agli impiegati ed operai dello Stato a norma della presente legge, e gli atti relativi che possano essere compiuti sono nulli in modo assoluto e di nessun effetto. Sono parimenti nulle le delegazioni a riscuotere e le procure date dagli impiegati ed operai cedenti per la riscossione dell'importo dei mutui stessi.

Art. 5.

Le disposizioni della presente legge non pregiudicano le cessioni costituite legalmente prima della sua attuazione.

Può però estinguersi l'obbligazione per la quale fu stipulata la cessione prima dell'attuazione della presente legge, mediante la restituzione della somma capitale dovuta al cessionario e la corresponsione degli interessi pattuiti e maturati fino al giorno in cui segue la restituzione e ciò non ostante qualunque patto in contrario.

Art. 6.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del testo unico delle leggi sulle case popolari, approvato con R. decreto 27 febbraio 1908, n. 89 e dell'art. 65 del regolamento in applicazione della legge 11 luglio 1907, n. 502, approvato con R. decreto 12 marzo 1908, n. 151, e fermi restando i limiti di cedibilità, pignorabilità e sequestrabilità degli stipendi stabiliti dagli articoli 2, 3 e 4 della legge 30 giugno 1908, n. 335, è consentita, per il pagamento delle rate di affitto, la delegazione dello stipendio e dell'indennità di residenza di cui godono gl' impiegati in virtù di leggi speciali, nonchè della pensione o degli altri assegni equivalenti, sopra una quota non superiore ad un terzo dei medesimi, valutati al netto dalle ritenute in conto entrate del tesoro, per imposta di ricchezza mobile, e dalla ritenuta di cui all'art. 10 della legge 30 giugno 1908, n. 335.

Art. 7.

Il Governo del Re è autorizzato e raccogliere in testo unico tutte le disposizioni di legge concernenti la pignorabilità e la sequestrabilità degli stipendi, delle mercedi e delle pensioni e la cessione e la delegazione degli stipendi e delle mercedi dei funzionari delle Amministrazioni pubbliche e degli operai dipendenti dallo Stato.

Art. 8.

Le disposizioni del titolo I e II della legge 30 giugno 1908, n. 335, e quelle della presente legge sono

applicabili agli impiegati ed al personale di servizio dell'Amministrazione della Real Casa.

Art. 9.

Un regolamento da approvarsi con decreto Reale prescriverà le norme relative alla eliminazione di ogni intervento, anche indiretto, di estranei nelle contrattazioni di mutui garantiti dalle cessioni di stipendio o di mercedi, alla fusione dei fondi di garanzia, alla misura delle ritenute da applicarsi per cessione, delegazione, pignoramento e sequestro sugli stipendi e sulle mercedi, specie nei casi di concorso di varie ritenute, e a tutto ciò che può occorrere per l'attuazione della presente legge, la quale entrerà in vigore nel quindicesimo giorno dalla pubblicazione del regolamento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1388 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti la legge 20 marzo 1910, n. 121, sull'ordinamento delle Camere di commercio e industria e il regolamento approvato con il R. decreto 19 febbraio 1911, n. 245;

Viste le deliberazioni della Camera di commercio e industria di Bergamo, in data 31 gennaio 1913, 15 aprile e 24 luglio 1914;

Udito il parere del Consiglio superiore del commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Camera di commercio e industria di Bergamo è autorizzata ad imporre una tassa sugli esercenti il commercio temporaneo e girovago nel proprio distretto i quali non trovinsi già inscritti nei ruoli della imposta camerale ordinaria in altro dei Comuni della Provincia.

La tassa non è applicabile nei Comuni aventi popolazione inferiore a 2000 abitanti, a meno che i Comuni lo richiedano con apposita deliberazione consiliare.

Art. 2.

La tassa sugli esercenti il commercio temporaneo di bazars, di negozi di stralcio, ecc., in Bergamo, è stabilita nei limiti segnati dalla seguente tabella:

1° per esercizi temporanei di manifatture, mercerie, chincaglierie, confezioni e mode fino a 15 giorni, L. 45; per un mese, L. 65; per ogni mese successivo o frazione di mese, L. 45;

2° per ogni altro esercizio temporaneo in locali chiusi, la tassa sopraindicata viene ridotta alla metà. Quando il commercio temporaneo sia esercitato su vie, piazze ed aree pubbliche o cortili e anditi di palazzi con banchi fino alla superficie di tre metri quadrati, la tassa è per ogni settimana o frazione di settimana di L. 1,30 al mq. - per ogni mq. in più, L. 0,90

Negli altri Comuni della Provincia aventi popolazione eccedente i 2000 abitanti le tasse di cui al presente articolo sono ridotte alla metà.

La tassa sugli esercenti il commercio girovago è stabilita nei limiti seguenti:

1° agli esercenti che conducono la loro merce con carretti a mano, L. 3 per bimestre;

2° agli esercenti la cui merce viene trainata da cavalli, asini, muli, oppure da altri mezzi di locomozione animale o meccanica, L. 6 per bimestre e per veicolo.

Art. 3.

Agli effetti della presente tassa sono equiparati agli esercenti temporanei di cui all'art. 2, nn. 1 e 2, coloro che su ogni specie di veicolo, impalcature od altro, facciano la vendita col sistema del pubblico incanto, o che tengano merci destinate al commercio in casa, in alberghi od in luoghi privati.

Art. 4.

Sono esenti da tassa:

1° tutti gli esercizi che trattano il commercio di dolciumi, quelli riferentisi all'istruzione (libri, pubblicazioni, ecc.) e all'igiene in genere, nonchè le vendite di generi alimentari;

2° i negozi che pur intitolandosi bazars, esercitano commercio stabile e sono inscritti nei ruoli della tassa camerale di cui all'art. 1;

3° i negozi di stralcio dipendenti dalle liquidazioni aperte dai commercianti stabili, purchè siano esercitati dagli stessi o da liquidatori debitamente riconosciuti, e quando da sei mesi risultino inscritti nel registro delle Ditte previsto dall'art. 60 della legge 20 marzo 1910, n. 121;

4° gli esercizi temporanei e girovaghi che rimangono aperti soltanto nei giorni di fiera nei vari Comuni o nei giorni di mercato, limitatamente però alla località dove ha luogo la fiera o il mercato;

5° gli esercizi girovaghi quando siano condotti da trafficanti residenti nel Comune nel quale tengono i

banchi medesimi e siano inscritti nel ruolo dei contribuenti la tassa camerale;

6° i commessi viaggiatori e rappresentanti commercio quando non portino seco merci o non ne facciano traffico;

7° gli esercenti girovaghi quando il valore delle merci poste in vendita non superi L. 50 e in genere tutti coloro che portano la loro merce sulla persona senza aiuto di veicolo.

Art. 5.

Il commerciante temporaneo o girovago che abbia pagatò in un Comune del distretto camerale la tassa per un determinato periodo di tempo, non sarà tenuto a nuovo pagamento di tassa, se durante quel periodo trasferirà il suo esercizio ad altro Comune della Provincia, tranne che si tratti di trasferimento da un Comune della Provincia a quello di Bergamo, nel qual caso dovrà pagare la differenza.

Art. 6.

Le tasse anzidette saranno riscosse coi privilegi delle pubbliche imposte e con le norme stabilite dall'annesso regolamento, visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 settembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

CAVASOLA.

Visto, *Il guardasigilli:* DARI.

REGOLAMENTO

per l'applicazione e riscossione della tassa camerale sugli esercenti commercio temporaneo o girovago nella provincia di Bergamo.

Art. 1.

Chiunque voglia aprire in provincia di Bergamo un negozio temporaneo di bazars, di stralcio, di liquidazione, ecc. in luogo aperto o chiuso, od esercitare il traffico ambulante su banco fisso o mobile, o con veicolo, deve farne preventiva domanda alla Camera di commercio, o al sindaco del Comune, e pagare contemporaneamente presso l'esattoria o all'impiegato, a ciò designato dalla Giunta comunale, la tassa stabilita nella tariffa di cui al R. decreto che approva il presente regolamento.

Art. 2.

La denuncia deve indicare il nome, cognome, paternità ed il domicilio dell'esercente, la natura e la durata del commercio, la data della sua presentazione, e contenere la prova del pagamento della tassa dovuta.

Art. 3.

I proprietari, conduttori ed esercenti di tali negozi, che contravvengono all'obbligo della denuncia, sono soggetti ad una soprattassa del 50 0[0 sull'importo della tassa da pagarsi, della quale soprattassa la metà va a beneficio di chi scopre la contravvenzione.

Art. 4.

La Camera di commercio e le autorità municipali dei Comuni della Provincia vigilano per la scoperta degli esercizi non denunciati. I cursori o messi e le guardie municipali, sono tenuti a denunciare gli esercizi di commercio temporaneo o girovago di cui vengono a conoscenza.

Art. 5.

Gli esercenti il commercio temporaneo e girovago, che non ottemperano al disposto dell'art. 1, sono, a mezzo del messo comunale, diffidati dal presidente della Camera di commercio o dal sindaco del Comune ove si trovano, a pagare, a presentazione dell'intimazione, la tassa dovuta, aumentata della savratassa come all'art. 3, sotto comminatoria dell'esecuzione fiscale privilegiata in conformità alle vigenti leggi sulla riscossione delle imposte dirette.

Di ogni intimazione di pagamento, deve immediatamente darsi avviso all'esattore.

Art. 6.

Ove l'esercente si assenti prima che gli sia fatta la intimazione esattoriale, o dopo questa; ma prima che siano passati i termini per la esecuzione, la Camera dà avviso all'esattore, quando lo possa, del luogo dove il debitore si è trasferito, acciocchè gli atti esecutivi siano proseguiti.

Nel caso che resti ignota la nuova destinazione del commerciante girovago o temporaneo, il suo nome viene affisso in un albo di pubblica ragione allo scopo di accertarne più facilmente l'eventuale ritorno nel distretto camerale e di riprendere immediatamente gli atti di esecuzione fiscale.

Art. 7.

Gli avvisi di pagamento sono stesi sopra registri a madre e figlia forniti ai Comuni dalla Camera di commercio.

Art. 8.

Alla fine di ogni trimestre i sindaci trasmetteranno alla Camera di commercio la nota degli incassi avutisi nei rispettivi Comuni, e gli esattori verseranno l'ammontare delle tasse poste a loro debito, dedotto l'aggio ad essi spettante, al cassiere della Camera, nei modi con cui si effettua il versamento della tassa ordinaria principale.

A fine di ogni anno la presidenza della Camera liquiderà e devolverà a favore dei Comuni la metà dell'importo delle somme riscosse in ciascuno di essi.

Per essere esonerati dal versamento delle tasse non riscosse, gli esattori devono inviare alla Camera nel termine di 20 giorni dalla loro data, gli atti di esazione rimasti infruttuosi.

Art. 9.

Le decisioni sulle eventuali controversie che sorgessero per l'applicazione della tassa sono deferite al presidente della Camera di commercio per il comune di Bergamo ed ai sindaci per gli altri Comuni della provincia.

Contro tali decisioni si può appellare al Consiglio camerale nel termine di 3 giorni dalla notifica delle decisioni con atto redatto in carta da bollo da cent. 60.

Le contestazioni non sono procedibili se non siano accompagnate dalla ricevuta di corrisposta tassa, salvo restituzione. Le spese delle perizie dipendenti da infondata opposizione dell'esercente temporaneo o girovago, sono a carico di quest'ultimo.

Art. 10.

Contro le deliberazioni del Consiglio camerale è ammesso il ricorso al R. tribunale civile di Bergamo, che decide inappellabilmente, a sensi dell'art. 47 della legge 20 marzo 1910, n. 121.

Art. 11.

Il presente regolamento andrà in vigore due mesi dopo la data del decreto Reale che lo approva.

Coloro che a tale epoca eserciteranno i negozi temporanei di bazars o stralcio di qualsiasi genere, traffici ambulanti, banchi, ecc., dovranno presentare entro 10 giorni la denuncia richiesta all'art. 1 del presente regolamento.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
CAVASOLA.

Il numero 1353 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 maggio 1907, n. 406, che approva il regolamento sugli assegni speciali di bordo, e i successivi Regi decreti che lo modificano;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'annessa variante al regolamento sugli assegni speciali di bordo, firmata, d'ordine Nostro, dal ministro della marina.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° febbraio 1914.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Variante al regolamento sugli assegni speciali di bordo.

Il secondo periodo dell'articolo 24, n. 1, è sostituito dal seguente:

« Tale assegno è di L. 0,06 per le navi-scuola e per le navi sulle quali svolgonsi corsi per cannonieri e timonieri ».

Roma, 29 novembre 1914.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
VIALE.

Il numero* 1357 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 21 della legge 17 luglio 1910, n. 511, sull'amministrazione e la contabilità dei Corpi, istituti e stabilimenti militari;

Visto l'art. 50 della legge suddetta, che estende all'Amministrazione della marina militare, in quanto sono applicabili, le disposizioni dell'art 21 suindicato;

Visto il testo unico delle leggi per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 27 febbraio 1884, n. 2016;

Sentiti il Consiglio superiore di marina ed il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I capitolati d'oneri di cui all'art. 21 della legge 17 luglio 1910, n. 511, determinano, per quanto riguarda l'Amministrazione marittima, tutte le condizioni generali a cui è vincolata l'aggiudicazione, la stipulazione e l'esecuzione dei contratti relativi alle forniture inerenti al mantenimento ed alla vestizione dei militari del Corpo Reale equipaggi.

Art. 2.

I particolari tecnici per ogni singola provvista e per ogni singolo lavoro sono di volta in volta stabiliti dall'Amministrazione marittima nel contratto, o in apposito foglio di condizioni, allegato al contratto stesso.

Art. 3.

Quando i requisiti tecnici non siano, in tutto o in parte, determinati dal contratto, l'accettazione delle provviste è fatta in base al campione approvato dalla stessa autorità che approva il contratto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 novembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — VIALE.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1355

Regio Decreto 15 novembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, la fondazione intitolata « Comm. Giacinto Pinna », con sede nel comune di Trani, è eretta in ente morale sotto la amministrazione della Congregazione di carità e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1356

R. Decreto 26 novembre 1914, col quale, sulla proposta

del ministro dell'interno, la pia opera « Caterina Marzano » in Bova Marina (Reggio Calabria) è eretta in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1358

R. Decreto 29 novembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Popoli (Aquila) di applicare nell'anno 1914 la tassa di famiglia con l'aliquota del 2 0[0 eccedente quella massima normale, in base alla tariffa deliberata nell'adunanza consiliare del 9 febbraio 1914.

N. 1360

R. Decreto 1° novembre 1914, col quale, sulla proposta del ministro dell'agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro dell'istruzione pubblica, la società scolastica di mutuo soccorso « Mutualità scolastica modenese » con sede in Modena, è riconosciuta come ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

AVVISO.

Il giorno 13 dicembre 1914, in Puianello, provincia di Reggio Emilia, è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 3ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, 14 dicembre 1914.

CORTE DEI CONTI

Pensioni civili e militari liquidate dalla sezione IV

Seduta del 18 settembre 1914:

Pensioni civili

Miranda Beatrice, ved. Norelli, L. 288.
Pugliese Lucia, ved. Lupo, assistente genio militare, L. 792,33.
Dall'Acqua Pia, ved. Fontana, verif. tasse (indennità), L. 2333.
Riviello Donato, uff. dazio consumo, L. 2673, di cui:
a carico dello Stato, L. 2507,55;
a carico del comune di Napoli, L. 165,45.
Fadini Fedele, aiutante princ. genio civile, L. 2099.
Colantoni Attilio, archivista Min. grazia e giustizia, L. 2412.
Bondi Enrico, dirett. gen. Min. finanze, L. 8000.
De Arcayne-Delitala, proc. gen. Cassaz., L. 8000.
Tilling Giulia, ved. Obert, L. 616.
Rota-Rossi Fanny, ved. Longhi, L. 1185.
Caffulli Rosa, ved. Crisafulli, L. 1400.
Boccardi Giovanni, ricev. registro, L. 3693.
Ragazzi Giulio, operaio genio, L. 560.
Maraldi Cecilia, ved. Masi, custode musei, L. 407,33.
Ansermetto Felicita, ved. Gariazzo, L. 644,33.
Cesarano Rachele, ved. Russo, L. 283,33.
Ammirato Alfredo, fanalista (indennità), L. 1416.
Dalla Turca Italo, 1° rag. int. finanza, L. 3596.
Fusco M. Cristina, ved. Giordano (indennità), L. 6388.
Sabbatini Enrica, orf. Giolli, insegnante (indennità), L. 3333.
Hugoa Rosa, ved. Piacentino (indennità), L. 2888.
Pico Anna, ved. Parisio, L. 1193,33.
Ceccato Matteo, prefetto, L. 8000.
Poli Giuseppina, ved. Bonciani, L. 352.
Bulgarelli Corina, ved. Girardi, L. 1028,66.
Sammartano Giuseppe, capo fanalista, L. 1039.
Castagna Gaetano, usciere intendenze, L. 1119.
Ciofalo Saverio, prof. scuole tecniche, L. 1473.
Didan Luciano, giudice, L. 2940.
Marini Maddalena, ved. Origoni, L. 150.
Leva Antonio, capo fanalista, L. 1040.
Pignatelli Vita, ved. Pavone, L. 161.
Mazzinghi Maria, ved. Bonelli, L. 2146,66.
Albertini Pietro, brigad. poste, L. 1087.
Bello Anna, ved. Pantrini, L. 463,66.
Loreti Enrico, operaio artiglieria, L. 525.
Mainetti Achille, aiutante princ. genio civile, L. 2433.
Marulli Adele, maestra scuole all'estero, L. 1772, di cui:
a carico dello Stato, L. 372,12;
a carico del Monte pensioni maestri elem., L. 399,88.
Muscusu Santa, maritata Scardace, L. 606,96.
Marchi Pasquina, operaia tabacchi, L. 754,33.
Puglisi Maria, id., L. 489,63.
Gaggero Maria Maddalena, operaia tabacchi, L. 454,16.
Batacchi Elvira, id., L. 539,74.
Staccioli Giulia, id., L. 354,41.
Fabris Anna, ved. Scudeler, id., L. 482,13.
Quartu Rafaela, id., L. 378,62.
Boldrini Elvira, ved. Alberini (indennità), L. 5277.
Chicchi Camillo, brig. poste, L. 826.
Gallenga Giuseppe, prefetto, L. 5663.
Rabottini Luigi, delegato P. S., L. 1950.
Gando Catterina, ved. Veneziani, L. 1629,33.
Passarelli Marianna, ved. De Matteis, L. 296.
Corradi Rosa, ved. Rubando, L. 1080.
Santangelo Gaetano, usciere Banco Napoli, L. 1092, di cui:
a carico dello Stato L. 306,62;
a carico del Banco di Napoli, L. 785,38.
Bastogi Augusta, ved. De Ferrari, L. 1688,66.
Tebaldi Ernesta, ved. Martelli, L. 724.
Di Tullio Filomena, ved. Cirillo, L. 1140, di cui:
a carico dello Stato, L. 732,82;
a carico della provincia di Bari, L. 407,18.

Pensioni militari

Alberani Vittorio, app. di finanza, L. 1007,40.
Mellea Nicola, id. id., L. 1007,40.
Belfanti Paola, orf. di Giovanni, maggiore, L. 1173,33.
Moglia Leandro, capitano, L. 3552.
Tozzi Michele, maresciallo fanteria, L. 1342,47.
Luongo Antonio, id. RR. CC., L. 1066.
Stroscia Vincenzo, capitano, L. 4080.
Randon Ernesto, maresciallo RR. CC., L. 1861,50.
Castagnoli Zelinda, ved. D'Indico, L. 853,66.
De Nicola Maria, ved. Dozza, L. 391,66.
Cirillo Silvia, ved. De Vivo, L. 382,66.
Santelli Riccardo, carabiniere, L. 335,80.
Gadolini Graziella, orf. di Vittorio, L. 2400.
Souhodolshy Marianna, ved. Baffo, L. 1263.
Grassetti Pia, ved. Rimini, L. 1021,66.
Albarello Clara, ved. Savoldelli, L. 941.
Starone Giuseppe, app. finanza, L. 1007,40.
Galvagni Ernesto, maresciallo RR. CC., L. 998.
Fenni Giuseppe, maresciallo finanza, L. 2014,80.

Arena Francesco, capitano, L. 36,78.
Mannelli Tito, agente di P. S., L. 760,66.
Gagliano Francesco, maresciallo finanza, L. 1430,80.
Rocchini Aniceto, brigadiere finanza, L. 1253,77.
Degli Innocenti Giulia, ved. Fabris, L. 506,43.
Tagliaferri Filippo, padre di Domenicantonio, L. 630.
Grillo Isabella, madre di Romano, L. 630.
Carrozzi Domenico, capitano, L. 2481.
D'Acri Angelo, padre di Vincenzo, L. 630.
Mancini Giuseppe, capitano, L. 3494.
Panici Luigi, soldato, L. 612.
Pirazzini Santa, ved. Apello, L. 150.
Gallorini Lorenzo, padre di Giulio, soldato, L. 630.
Angeli Matilde, ved. Agostini, L. 630.
Petrazzani Maria, ved. Torelli, L. 4000.
Mutzette Matteo, guardia di città, L. 466,66.
Capobianco Vincenzo, soldato, L. 1008.
Ferrero Bartolomeo, soldato, L. 612.
Pincitore Maria, madre D'Acri, soldato, L. 630.

Seduta del 24 settembre 1914:

Pensioni civili

Villa Maria Enrichetta, ved. Silvani, L. 968
Giordano Concetta, ved. Raspi, L. 597,33.
Maggi Margherita, ved. Frascogna, L. 851.
Lombardi Zoralinda, ved. Amodio, L. 460.
Iccardi Luigia, ved. Sanguinetti, L. 685,33.
Pogliaghi Lodovico, professore belle arti (indennità), L. 6666.
Selicorni Ida, ved. Terragni, L. 908,83.
Spera Anna, ved. Marchioni (indennità), L. 4620, di cui:
a carico dello Stato, L. 2726,02;
a carico della Cassa nazionale di previdenza, L. 1893,98.
Sismondi Vittoria, ved. Garesio, L. 1439,33.
Gentile Marianna, ved. Giuliani, L. 830,33.
Schianchi Maria, ved. Barilli, L. 774,33.
Martinengo Giuseppe, uff. giud., L. 227,50.
Zorco Maria Angelina, ved. Mauriello (indennità), L. 1500.
Lancellotti Elisabetta, ved. Vorzani, L. 416.
Cardinali Francesco, ricevitore registro, L. 2634.
Pecoraro Salvatore, maestro scherma, L. 3168.
Cirini Virginia, ved. Carrero, L. 184,66.
Andriani Domenico, ricevitore registro, L. 5379.
Stozzetta Maria Luigia, ved. Quaglia, L. 333,33.
Barbaroux Paolo, archivista capo Ministero di grazia e giustizia, L. 2926.
Gazzo Olga e orf., ved. Marino (indennità), L. 2722.
Corrado Antonio e Gemma, orf. di Corrado, operaio marina, lire 193,75.
Venturi Giovanni, giudice di tribunale, L. 3579.
Zita Clorinda, ved. Passaro, L. 969,33.
Ramunni Cataldo, giudice, L. 2724.
Manes Anna, ved. Sciarretta, L. 475.
De Lanna Melania, ved. Pugolotti, L. 822,33.
Bertoni Angela, ved. Morelli, L. 175.
Colonnello Concetta, ved. Mazio, L. 633,33.
Facchinetti Achille, usciere Ministero istruz., L. 968.
De Angelis Maria, ved. Ontorino, L. 864,75.
Putrolu Matteo, operaio tabacchi, L. 947,03.
Pellegrini Vittorio, ispettore forestale, L. 2846.
Marsi Guglielmo, ispett. rag. L. P., L. 5393.
Marchianni Adriana, ved. Brunacci, L. 704.
Gurini Maria Rosa, ved. Cecchini, L. 333,33.

Pensioni militari

Memoli Muzia, ved. Memoli, L. 400.
Bucci, orfani di Francesco, brig. P. S., L. 480.
Morselli Ettore, guardia carc., L. 1280.
Mortola Emanuele, capo timoniere, L. 2116,80.
Bagaladi Giuseppe, capo cannoniere, L. 1764.
Oberti Morizio, maggiore, L. 4080.
Corsetti Luigi, capo cannoniere, L. 1915,20.
Pacci Guido, capo furiere, L. 1764.
Mannella Concetta, ved. Scopazzo, L. 120.
Manganelli Cesare, maresc. RR. CC., L. 1342,87.
Zunini Carlo, maggiore, L. 3916.
Mainardi Giuseppe, tenente colonnello, L. 4800.
Vianello Luigi, brigad. RR. CC., L. 895,68.
Berzi Vito, capitano, L. 2984.
Russo Vincenzo, capo musica, L. 2796.
Chiaravalli Antonio, guardia carceraria (indennità), L. 1200.
Braschi Giuseppe, capitano, L. 3683.
Tagliaferri Scipione, soldato, L. 300.
Briguglio Carmelo, id, L. 612.
Lazzarini Luca, id, L. 612.
Berti Giuseppe, padre di Alessandro, id., L. 630.
Vitti Onorio, guardia carceraria, L. 1600.
Mattina Francesco, soldato, L. 1008.
Metti Albertina, ved. Agazzi, L. 440,98.
Romano Salvatore, carabiniere, L. 419,75.
Fornaroli Carlo, soldato, L. 300.
Cuomo Pasquale, id., L. 300.
Covi Mario, id., L. 300.
Masala, orfani di Salvatore, tenente finanza, L. 937,50.

MINISTERO DELL'INTERNO

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione della pubblica sicurezza.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1914:

Mascio Giuseppe, delegato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 20 settembre 1914:

Maresca dott. Felice, delegato di 5ª classe, richiamato in servizio.

Con R. decreto dell'8 ottobre 1914:

De Riso Michele, delegato di 2ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.
Damaggio Pasquale, id. di 5ª classe, id. id., id.

Con R. decreto del 22 ottobre 1914:

Romaniello dott. Alessandro, delegato di 5ª classe, rettificato il cognome in Romanelli.

Con R. decreto del 20 settembre 1914:

Persiano Giovanni, alunno applicato nominato applicato di 3ª classe (L. 1500).

Con R. decreto del 22 ottobre 1914:

De Padua Cesare, applicato di 2ª classe, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto dell'11 ottobre 1914:

Panachia Eugenio, applicato di 2ª classe, richiamato in servizio, a sua domanda.

MINISTERO DELLA MARINA

Disposizioni nel personale dipendente:

Con decreto Ministeriale del 27 ottobre 1914:

All'applicato di 2ª classe nel personale d'ordine dei RR. arsenali marittimi, Castellano Giuseppe, è stata inflitta la sospensione, per la durata di 15 giorni con perdita della metà dello stipendio, per assenza dall'ufficio non giustificata e per contegno non corretto verso i suoi superiori, a decorrere dal 1° novembre 1914. Con R. decreto in data 8 novembre u. s. il predetto funzionario è stato, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per la durata di tre mesi, con un assegno pari alla metà dello stipendio che attualmente percepisce, a decorrere dal 16 novembre detto.

Con decreto Ministeriale del 13 ottobre 1914:

Bertuccioli prof. Americo, è stato nominato, per un triennio, in seguito ad esame di concorso, professore straordinario nel corpo civile insegnante della R. accademia navale per l'insegnamento della lingua francese, con l'annuo stipendio di L. 3000, a decorrere dal 16 ottobre 1914.

Con decreto Ministeriale del 30 settembre 1914:

I fanalisti di 1ª classe nel personale subalterno dei fari e del segnalamento marittimo, Marolla Antonio, Muzio Antonio e Gandolfo Salvatore, sono stati promossi a scelta, capi fanalisti di 2ª classe, a decorrere dal 1° ottobre 1914.

Con decreto Ministeriale del 16 novembre 1914:

Il fanalista di 1ª classe nel personale subalterno dei fari e del segnalamento marittimo, Ranieli Vincenzo, è stato collocato in aspettativa per motivi di salute, con un assegno pari alla metà dello stipendio che attualmente percepisce, a decorrere dal 16 novembre 1914.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle privative.

Con R. decreto del 25 ottobre 1914:

Ceino Nicola, capo verificatore di 3ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi, con lo stipendio annuo di L. 2200, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, con l'assegno annuo di L. 733,33 pari al terzo del suo stipendio, a decorrere dal 1° ottobre 1914, conservando in graduatoria il suo posto di anzianità.

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Ministeriale del 13 novembre 1914:

Poma Vincenzo, volontario nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, in aspettativa per infermità a tutto il 23 ottobre 1914, è stato richiamato in servizio civile dal 21 agosto u. s., considerato in congedo da tale data a tutto il 20 dicembre corrente e dal 21 dicembre stesso, collocato in aspettativa per servizio militare.

Con R. decreto del 1° novembre 1914:

Grassi Angelo, agente di 4ª classe nelle agenzie delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 18 ottobre u. s., e per la durata di mesi tre.

Con R. decreto del 12 novembre 1914:

Incalza Angelo, agente di 4ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per servizio militare dal 1° ottobre 1914.

Con R. decreto del 15 novembre 1914:

Conti Giacomo, applicato di 3ª classe nelle agenzie delle imposte, è stato collocato in aspettativa per servizio militare dal 9 dicembre andante.

Gramanzini Giovanni, applicato di 3ª classe nelle agenzie delle imposte, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° novembre stesso, e per la durata di mesi sei.

Adragna Bernardo Maria, applicato di 3ª classe nell'agenzie delle imposte, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° novembre stesso e per la durata di mesi sei.

Gesualdi Rocco, agente di 2ª classe delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 9 novembre stesso e per la durata di un mese.

Con decreto Ministeriale del 21 novembre 1914:

Lo Pane Nicola, volontario nell'Amministrazione provinciale delle imposte dirette, è stato collocato in aspettativa per infermità dal 1° ottobre precedente e per la durata di mesi tre.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio dei cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 dicembre 1914, in L. 105,65.

MINISTERO DEL TESORO
E
MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 15 dicembre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	102.11	102.57
Londra	25.63 1/2	25.73 1/2
Berlino	116.07	116.92
Vienna	91.59	92.72
New York	5.24	5.30
Buenos Aires	2.26 1/2	2.23 1/2
Svizzera	100.46	100.94
Cambio dell'oro	105.47	105.87

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 16 al 18 dicembre 1914:

Franchi	102.34
Lire sterline	25.68 1/2
Marchi	116.49 1/2
Corone	92.15 1/2
Dollari	5.27
Pesos carta	2.27 1/2
Lire oro	105.67

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì, 16 dicembre 1914

Presidenza del presidente **MANFREDI.**

La seduta è aperta alle ore 15.

D'AYALA-VALVA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Congedo.

È accordato un congedo di otto giorni, per motivi di salute, al senatore Di Carpegna.

Dichiarazione di voto.

ASTENGO, FILOMUSI-GUELFI, ALBERTONI, D'OVIDIO ENRICO e BARINETTI, dichiarano che, se ieri fossero stati presenti, avrebbero votato a favore dell'ordine del giorno di piena fiducia nel Governo presentato dal senatore Pedotti.

PRESIDENTE. Aggiunge che il senatore Bombrini gli ha telegrafato che anch'egli, se fosse stato presente, avrebbe votato a favore dell'ordine del giorno del senatore Pedotti.

Commemorazione del senatore Caracciolo di Sarno.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi!

È morto ieri in Napoli il senatore Caracciolo di Sarno, che vi era nato il 23 dicembre 1835 ed al Senato era stato nominato il 25 novembre 1902. Laureato in giurisprudenza, si appigliò agli impieghi dell'amministrazione dell'interno, e vi progredì con molta lode. Fu per molti anni prefetto di Provincia, a Bari, a Catania, a Venezia, a Firenze e a Napoli, e prestò notevoli servizi al Governo nelle principali che resse, lasciando nelle città e paesi nome amato e riverito. Si godeva il riposo con i meritati onori; e di lui si avrà memoria, qual di un benemerito della pubblica amministrazione. (Approvazioni).

DEL CARRETTO. Si associa alle nobili parole del presidente ed aggiunge che ebbe occasione di apprezzare la rettitudine dell'animo, la profonda cultura e il grande interesse al bene del paese del senatore Caracciolo di Sarno. (Bene).

CARCANO, ministro del tesoro. A nome del Governo si associa al cordoglio per la morte del senatore Caracciolo di Sarno, che rese grandi servizi allo Stato. (Bene).

Proposta di nomina di Commissione speciale.

CARCANO, ministro del tesoro. Propone che venga deferito all'esame di una Commissione speciale il progetto di legge: « Modificazioni ed aggiunte al testo unico delle leggi riguardanti la Cassa di previdenza per le pensioni a favore dei segretari ed altri impiegati dei Comuni, delle Provincie e delle istituzioni pubbliche di beneficenza, approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453 (libro terzo, parte quinta) ».

PRESIDENTE. Non facendosi opposizioni alla proposta del ministro del tesoro, s'intende approvata. Farà conoscere più tardi i nomi dei componenti la Commissione.

Presentazione di una relazione.

FROLA. Presenta la relazione al progetto di legge: « Provvedimenti per il personale provinciale dipendente dall'Amministrazione delle tasse sugli affari ».

Rinvio allo scrutinio segreto di un progetto di legge.

D'AYALA-VALVA, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del seguente disegno di legge che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto: « Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata e della spesa del Fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1914-915 a tutto il 30 giugno 1915 » (N. 146).

Discussione del disegno di legge: « Proroga al 30 giugno 1916 dell'autorizzazione ad applicare i provvedimenti tributari attuali con decreti legislativi in forza della legge 19 luglio 1914, n. 694 » (N. 134).

BISCARETTI, segretario. Ne dà lettura.

TAMI, relatore. Fa notare che in principio dell'articolo unico è incorso un errore di stampa. Deve leggersi: « è prorogata fino al 30 giugno 1916 » e non « fino dal 30 giugno 1916 ».

L'articolo unico, con questa correzione, è rinviato allo scrutinio segreto senza discussione.

Discussione del disegno di legge: « Proroga del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia » (N. 140).

D'AYALA-VALVA, segretario. Ne dà lettura.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione.

FERRARIS MAGGIORINO. La proroga del corso legale dei biglietti di banca ha dato luogo ad ampia e profonda discussione nel Parlamento.

Oggi sotto forma di un piccolo disegno di legge si dà sanzione alla presente politica monetaria del paese.

La guerra non ha distrutti ma sospesi i congegni della vita economica dell'Europa intera.

Ogni Stato, belligerante o neutrale, ha dovuto creare una politica monetaria di guerra, che spesso è la negazione della politica monetaria di pace.

Fa plauso agli eminenti uomini che hanno saputo provvedere al risanamento ed alla ricostituzione degli Istituti di emissione.

Due sistemi di politica monetaria si hanno in Europa, il primo consiste nella espansione della circolazione ed ha vigore specialmente in Germania ed in Inghilterra; il secondo è il sistema della restrizione che alti cultori della materia propugnarono in Italia, ma che ora saviamente è stato temperato dal nuovo Ministero Salandra.

La Germania, con audacia ammirabile, ha raccolto in poche settimane 10 miliardi; l'Inghilterra con una illimitata emissione di biglietti di Banca e di Stato ha prontamente rimediato al panico finanziario suscitato dallo scoppiare della guerra, e ciò grazie al sistema di solidarietà fra Istituti di credito maggiori e minori.

In una circolare segreta della Banca di Londra si faceva recentemente appello a tutti gli Istituti di credito per una concordia solenne, in quanto la vittoria economica della nazione avrebbe di necessità contribuito a produrre la vittoria militare nel paese.

In Italia il sistema della restrizione ha dato scarso giovamento, essendo stata applicata anche ai depositi delle Casse postali, il quale provvedimento l'oratore trova eccessivo. Occorre imitare la energia del Governo inglese nel rimborsare i depositi postali e si vedranno alla pratica quanto diversi siano gli effetti delle due opposte politiche.

Rivolge vive felicitazioni al ministro Carcano che ha accolto la proposta di una Cassa prestiti per i titoli mobiliari e, poichè ha già annunciato la fondazione di detta Cassa, prega che ciò avvenga quanto prima, seguendo in ciò l'esempio della Germania per la quale un tal provvedimento, proposto il 4 agosto, divenne il giorno successivo un fatto compiuto.

Nella provvida neutralità in cui l'Italia si trova è possibile studiare con animo sereno i provvedimenti più opportuni nell'interesse del paese.

L'oratore si accosta al concetto del Governo inglese, che cioè nelle attuali contingenze solo lo Stato può assumere rischi a vantaggio della nazione.

Il Governo inglese dette la garanzia dello Stato alle cambiali ed

ai depositi bancari e per creare un credito all'industria dell'anilina e ad altre.

Il Governo italiano ha provveduto ai rischi della navigazione, all'approvvigionamento dei carboni, ed ora si accinge all'acquisto del grano.

Grande lode gli spetta per codesta iniziativa: se anche si dovesse subire nell'acquisto del grano qualche perdita, ricordiamoci che per la mancanza di esso si originarono le tristi giornate del 1898.

Nostro dovere è di avere saldi e compatti gli organi di produzione, i commerci, gli scambi, d'integrare con l'azione dello Stato l'iniziativa privata, d'interpretare i bisogni del momento.

Si augura che il regime delle Banche di emissione sia posto in relazione col regime delle Banche di depositi e sconti.

Sull'argomento della deficienza del grano loda il Governo per gli acquisti fatti nella Repubblica argentina e ne richiama la patriottica attenzione perchè ricordi gli ammonimenti che l'attuale presidente del Consiglio on. Salandra rivolgeva alla Camera nel 1898; col provvedere all'alimentazione delle classi popolari egli avrà lo schietto plauso dei due rami del Parlamento.

Il nuovo regime della circolazione, iniziato dal ministro Carcano con i decreti del 23 novembre u. s., gioverà a quella politica del lavoro che fortunatamente da qualche tempo prevale in Italia.

L'emissione dei biglietti di banca per pubblici lavori, è una forma pericolosa; meglio gioveranno le anticipazioni alla Cassa depositi e prestiti per conti correnti.

Si augura che le Casse postali di risparmio riprendano le loro normali funzioni di pagamenti e di rimborsi a vista, tanto più che in tal modo non potrebbero affatto essere alterate le condizioni del tesoro.

Il relatore ha temuto che gli aumenti della circolazione nuocessero al corso dei cambi sull'estero, ma l'oratore fa osservare che in tutti i paesi ove attualmente si guerreggia, il prestito ha addolcito i cambi e perciò il Governo nulla deve temere; seguendo la dritta via, compirà una buona azione ed anche una buona speculazione.

Nuovi problemi ci si affacciano nell'attuale momento: quello della neutralità saviamente proclamata, e degli altri anche più gravi che riguardano i bilanci, il tesoro, la circolazione e che peserebbero su di noi qualora si entrasse in campagna.

Per essere pronti ad ogni evento, occorre che alla preparazione militare e diplomatica sia associata la preparazione monetaria, finanziaria, economica.

Tali elementi avranno un peso decisivo e forse definitivo nella guerra. È lieto quindi che sopra simile argomento abbiano richiamato la loro attenzione sia le Camere di commercio sia le Società per azioni.

Ma bisogna anche pensare ai problemi che sorgeranno dopo la guerra, alla necessità di organizzare sul tipo inglese un Ufficio di lavoro che attenui il fenomeno della disoccupazione.

Vorrebbe che i provvedimenti del lavoro partissero dal Senato, in cui sono rappresentati il censo e il senno del paese. In tal modo sarà anche più evidente che in Italia tutte le classi sociali hanno comuni gioie e dolori per il benessere della patria (Vive approvazioni).

Cessata la guerra, a grado a grado si dovrà ricostituire la ricchezza nazionale.

Ma non si fa illusione che la ricchezza industriale e bancaria possa rifarsi senza gravi difficoltà; s'impongono pertanto al nostro studio la modificazione del sistema bancario, nuovi problemi di lavoro, la riforma delle Società anonime, del regime bancario di sconti e di emissioni, s'impone specialmente la solidità e la forza della produzione agraria cui l'on. Salandra ha avuto sempre il pensiero e il cuore.

Indirizzo inevitabile dopo l'attuale conflagrazione sarà il ritorno alla terra, il rafforzamento delle piccole proprietà, la nuova organizzazione delle cooperative di lavoro, che costituiscono uno dei maggiori progressi economici, sociali, politici accennato già da Cavour, quando affermava che in tal modo si sarebbe creata una classe di cittadini laboriosi ed onesti in pace, di fidi soldati in guerra (Approvazioni).

Incita il Governo nella politica delle economie. Verranno i tempi difficili e occorre rendere accetti al popolo i sacrifici per l'onore della patria. Ma è anche nel suo animo una speranza ed una fede. Ai primi smarrimenti che accompagnarono lo scoppiar della guerra, è successo un consolante risorgimento in ogni ramo della pubblica economia.

Parta da quest'Alto consesso una parola di incoraggiamento al paese. Il Governo chiami a sè tutte le classi sociali, le stringa in un solo fascio, in un solo pensiero di concordia, di italianità, di patriottismo, parli loro un linguaggio elevato e le difficoltà presenti saranno state un nulla e si sarà dimostrato che l'Italia sa tenere alto il suo posto nel mondo. (Vivi applausi; congratulazioni).

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Annuncia la nomina della Commissione per l'esame del disegno di legge:

« Modificazioni e aggiunte al testo unico delle leggi riguardanti la Cassa di previdenza per le pensioni a favore dei segretari e degli altri impiegati dei comuni, delle provincie ed istituzioni pubbliche di beneficenza ».

La Commissione è composta dei senatori Bertoni, Dallolio, Melodia, Veronese e Volterra.

Proposta per la nomina di una Commissione speciale.

ZUPELLI, ministro della guerra. Propone che sia deferita al presidente la nomina di una Commissione speciale per esaminare il disegno di legge:

« Approvazione di compromesso 4 aprile 1914 tra l'Amministrazione militare ed il comune di Napoli ».

Fa questa proposta per ragioni di urgenza locali e militari.

(La proposta è approvata).

PRESIDENTE. Farà conoscere più tardi i nomi dei componenti la Commissione.

Ripresa della discussione.

CARCANO, ministro del tesoro. Ringrazia la Commissione di finanze dell'appoggio dato al disegno di legge ed il relatore, che ha epilogato le ragioni, che ne dimostrano la necessità e l'urgenza.

Tali ragioni bastano di per se stesse a persuadere il Senato a dare il suffragio favorevole al disegno di legge.

E risponde al senatore Maggiorino Ferraris, il quale ha rievocato la storia dell'azione legislativa in materia di circolazione, usando espressioni di grande benevolenza verso il Governo, delle quali lo ringrazia.

Non lo segue nella rassegna della legislazione estera sull'argomento che occupa il Senato; ma si limita semplicemente a notare che il senatore Maggiorino Ferraris, dopo avere descritte le difficoltà della nostra situazione economica, ha richiamato l'attenzione del Governo sui vari provvedimenti da prendersi per rimediarvi.

È questo un argomento del quale l'oratore ha avuto occasione di occuparsi ampiamente nella esposizione finanziaria, fatta nell'altro ramo del Parlamento, che è stata stampata e che sarà oggi stesso distribuita a tutti i senatori.

Non s'indugia quindi e non si ripete.

Quanto ai voti espressi dal senatore Maggiorino Ferraris, dichiara che il Governo è concorde con esso circa l'opportunità e la necessità di una riforma della legislazione in materia di Società commerciali per azioni.

Riconosce che occorre governare la finanza col massimo rigore e realizzare tutte le possibili economie.

Per ciò che riflette le Casse postali di risparmio, nota che la situazione è molto migliorata.

Nell'agosto vi fu un momento di panico, ma, come ha detto nel-

l'esposizione finanziaria, il panico è venuto a mano a mano diminuendo e poi è scomparso; sicchè ora la differenza passiva tra i depositi e i rimborsi è ridotta quasi a nulla.

Il Governo ha posto ogni sua cura nello studio delle previdenze atte a migliorare la situazione e a rendere più benefiche e più utili le Casse postali di risparmio.

Tra giorni saranno pubblicati i decreti Reali che riguardano l'ordinamento delle Casse postali, sia per determinarne gl'interessi, sia per istituire, accanto al libretto nominale, anche il libretto al portatore.

Crede di avere a sufficienza accennato alle principali questioni trattate dal senatore Maggiorino Ferraris e concludendo prega il Senato di dare il suo voto al disegno di legge (Bene).

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione.

L'articolo unico del disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione di disegni di legge.

D'AYALA-VALVA, segretario, dà lettura del disegno di legge: « Spesa straordinaria per nuove costruzioni e per la esecuzione di opere di ampliamento, sistemazione, miglioramento di fabbricati e locali ad uso dell'Amministrazione doganale » (N. 130), che è approvato senza discussione.

BISCARETTI, segretario, dà lettura del disegno di legge: « Provvedimenti intesi a parificare il trattamento del personale subalterno delle Amministrazioni centrali » (N. 145), che è approvato senza discussione.

Votazione a scrutinio segreto.

DI PRAMPERO, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, oggi approvati, e per la nomina di un membro della Commissione per i trattati internazionali e di un commissario di sorveglianza al Debito pubblico.

Le urne rimangono aperte.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Annuncia che a comporre la Commissione per l'esame del progetto di legge: « Approvazione del compromesso 4 aprile 1914 tra l'Amministrazione militare ed il Comune di Napoli » ha nominato i senatori: Carafa d'Andria, Del Carretto, Di Collobiano, Levi Ulderico, Giusso.

Presentazione di relazioni.

VOLTERRA. Presenta la relazione al disegno di legge: « Modificazioni ed aggiunte al testo unico delle leggi riguardanti la Cassa di previdenza per le pensioni a favore dei segretari ed altri impiegati dei Comuni, delle Provincie e delle istituzioni pubbliche di beneficenza, approvato con R. decreto 2 gennaio 1913, n. 453 ».

ANNARATONE. Presenta la relazione al disegno di legge: « Modificazione alla legge 2 agosto 1913, n. 1075, per la tutela giuridica degli emigranti ».

Svolgimento della interpellanza del senatore Maragliano.

PRESIDENTE. Avverte che il ministro degli affari esteri ha dichiarato di essere disposto a rispondere alla interpellanza del senatore Maragliano, annunciata nella seduta del 14 corrente, e così concepita:

« Chiedo d'interpellare l'onorevole ministro per gli affari esteri sugli incidenti avvenuti in territorio ottomano, in offesa al personale diplomatico italiano ».

Non facendosi obbiezioni, dà facoltà di parlare all'on. Maragliano.

MARAGLIANO. Presentò la sua domanda d'interpellanza sotto l'impressione di due notizie: l'aggressione al Consolato italiano in Hodeida e la notizia di manifestazioni ostili all'Ambasciata italiana di Costantinopoli. Questa ultima notizia è stata completamente smentita.

In incidenti della natura di quello di Hodeida le spiegazioni debbono essere prontamente seguite dalle soddisfazioni.

L'Italia ha il diritto di esigere di non essere impunemente offesa.

Egli ha piena fiducia nel ministro degli affari esteri e in tutto il Gabinetto ed è sicuro che questo saprà far tenere alto il prestigio della nostra bandiera (Approvazioni).

MORRA DI LAVRIANO. Gli sembra grave il momento presente in cui quasi tutta l'Europa è in fiamme.

Le parole valgono poco; se occorre, bisogna ricorrere all'azione. Le lunghe tergiversazioni, solite all'Impero ottomano, debbono essere bandite.

Se azione deve esserci, sarà adattata ai propositi di tutti gli italiani, i quali non vogliono la guerra ad ogni costo, ma vogliono che l'Italia, se la guerra sarà necessaria, scenda in campo non con rassegnazione, ma con l'entusiasmo del passato.

Ricorda il motto di Vittorio Emanuele II: « L'Italia deve essere non solo rispettata, ma anche temuta » (Approvazioni).

CARAFA D'ANDRIA. Il fatto di Hodeida rappresenta uno degli incidenti soliti ad accadere nell'Impero ottomano. Gli sembra sproporzionata l'importanza che oggi gli si vuol dare (Vive approvazioni).

Dopo il voto di ieri, di piena fiducia nel Governo, non gli sembra opportuno, a sì breve termine, chiedergli conto della sua azione per un incidente, che ripete, non merita di assurgere a tanta importanza (Vive approvazioni).

SONNINO, ministro degli affari esteri. (Segni di attenzione). Non ha elementi nuovi da comunicare al Senato, dopo le dichiarazioni fatte nell'altro ramo del Parlamento.

Continuano attive conversazioni fra il R. ambasciatore ed il Governo ottomano. Le nostre richieste si riferiscono alla liberazione e restituzione del console inglese ed alla punizione dei responsabili degli atti commessi ad Hodeida contro il nostro Consolato (Approvazioni).

Le comunicazioni tra Costantinopoli e Hodeida sono difficili, per il fatto che l'unica via telegrafica fra Costantinopoli e Hodeida deve passare per il cavo inglese a Perim. In vista di ciò noi ci siamo dichiarati disposti a rimettere al governatore dello Yemen le comunicazioni della Sublime Porta.

Il Governo ottomano è entrato in quest'ordine di idee e ci ha rimesso due telegrammi da inviare al Governatore dello Yemen, nei quali gli si dànno istruzioni di restituire immediatamente il console inglese al Consolato italiano, di riferire sull'incidente, di destituire eventualmente i provocatori o deferirli al tribunale.

Intanto, contemporaneamente, sono proseguite le pratiche anche ad Hodeida a mezzo del cav. Cecchi e del comandante della Regia nave *Giuliana*. È stata ottenuta la restituzione del *cavas* italiano ferito. (Benissimo).

Riassumendo, v'è ogni ragione di credere che, date le buone disposizioni dimostrate dal Governo di Costantinopoli, l'increscioso incidente di Hodeida sia ormai avviato verso una risoluzione soddisfacente. (Vive approvazioni).

Intanto è lieto di poter annunciare che si è in questi giorni risoluta un'altra questione.

Secondo notizie giunte da Beirut il 12 corrente, il nostro console era stato informato ufficialmente che per ordine del comandante della armata della Siria, tutti gli stranieri senza eccezione, compresi i consoli degli Stati neutri, non potevano più partire per l'estero e che era sospeso l'invio del corriere postale per l'Europa.

L'oratore dispose che fosse telegrafato a Costantinopoli, facendo rilevare la gravità di tali notizie e con istruzione di protestare immediatamente contro l'inammissibile situazione creata in Siria, reclamando il pronto ristabilimento dello stato di cose normale, conforme ai principî di diritto internazionale.

È giunta ieri la risposta che il Governo ottomano ha revocato le

misure innanzi prese; onde i nostri connazionali potranno liberamente partire, se tale è il loro desiderio, ed i piroscafi nazionali potranno eseguire le loro consuete operazioni di commercio. Anche circa le comunicazioni postali abbiamo ricevute assicurazioni.

Gli pare che le notizie sieno tali da togliere ogni preoccupazione e che il Governo ottomano, fino a questo momento, non avrebbe potuto fare di più.

Il Governo ha piena coscienza della sua responsabilità, ed il Senato può essere sicuro che farà sempre il suo dovere (Approvazioni generali).

MARAGLIANO. Ringrazia, confidando nell'opera del Governo.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Presentazione di relazioni.

PULLÈ FRANCESCO. Presenta la relazione sul disegno di legge: « Aggregazione del comune di Montecreto al mandamento di Fanano, sezione di Sestola ».

D'ANDREA. Presenta la relazione sopra il disegno di legge: « Soppressione del servizio degli espressi urgenti ».

Per lo svolgimento della interpellanza del senatore Ridolfi.

CAVASOLA, ministro di agricoltura, industria e commercio. Propone che lo svolgimento della interpellanza del senatore Ridolfi « sui provvedimenti da prendersi allo scopo di assicurare al consumo nazionale la quantità di grano necessario per arrivare al nuovo raccolto », sia iscritto all'ordine del giorno per la seduta di domani.

(Così resta stabilito).

Presentazione di relazione.

BERGAMASCO. Presenta la relazione sul disegno di legge:

« Conversione in legge del R. decreto 3 settembre 1914, n. 1038, che vieta la navigazione aerea in qualunque punto del territorio dello Stato, delle colonie e del mare territoriale ».

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Proroga dell'esercizio provvisorio del bilancio dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1914-915 a tutto il 30 giugno 1915:

Votanti 129
Favorevoli 124
Contrari 5

(Il Senato approva).

Proroga al 30 giugno 1916 dell'autorizzazione ad applicare i provvedimenti tributari attuati con decreti legislativi in forza della legge 19 luglio 1914, n. 694:

Votanti 129
Favorevoli 123
Contrari 6

(Il Senato approva).

Proroga del corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia:

Votanti 129
Favorevoli 121
Contrari 8

(Il Senato approva).

Spesa straordinaria per nuove costruzioni e per l'esecuzione di opere di ampliamento, sistemazione e miglioramento di fabbricati e locali ad uso dell'Amministrazione doganale:

Votanti 129
Favorevoli 119
Contrari 10

(Il Senato approva).

Provvedimenti intesi a parificare il trattamento del personale subalterno delle Amministrazioni centrali:

Votanti 129
Favorevoli 121
Contrari 8

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 17,15.

(Il risultato della votazione per la nomina di vari commissari sarà proclamato nella seduta di domani).

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Nella Polonia russa e nella Galizia seguitano i movimenti offensivi delle truppe tedesche ed austro-ungariche.

Secondo un comunicato del grande stato maggiore tedesco, pare che nella Polonia settentrionale i tedeschi abbiano qualche successo, ed eguale successo pare che abbiano riportato anche gli austro-ungarici nella Polonia meridionale e nella Galizia. Il comunicato ufficiale da Vienna osserva tuttavia che i russi non hanno ancora abbandonata la loro avanzata nella valle di Latocza, ciò che vuol dire che l'Ungheria è ancora minacciata dalla parte dei Carpazi.

Nel settore turco non sono segnalati che scontri insignificanti, specie in direzione di Selemas, in Persia e presso Seldos, in riva al lago di Urmia.

Della guerra in mare, abbiamo oggi la notizia, confermata da telegrammi ufficiali da Londra e da Berlino, dell'azione della squadra tedesca contro la costa orientale inglese.

La squadra tedesca ha bombardato tre città sul litorale dello Yorkshire, arrecando dei danni, e si è allontanata poi al comparire delle navi da guerra inglesi.

Pure ufficialmente è confermato da Costantinopoli l'affondamento della corazzata turca *Messudjè*, nei Dardanelli, a causa « d'una via d'acqua ».

Com'è noto, la via d'acqua fu aperta da un siluro d'un sommergibile inglese.

L'*Agenzia Stefani* comunica più dettagliate notizie nei seguenti telegrammi:

Vienna, 16. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi, mezzogiorno, dice:

Nella Galizia e nella Polonia meridionale il nemico in ritirata è inseguito su tutto il fronte. Considerevoli forze russe resistono presso Lisko, Krosno e Jaslo e nella valle di Biala. Nella valle del Dunajetz le truppe austro-ungariche hanno avanzato combattendo fino a Zakliczyn. Anche Bochnia è stata rioccupata dagli austro-ungarici.

Nella Polonia meridionale le retroguardie nemiche dopo breve

combattimento hanno dovuto ripiegare dovunque di fronte agli alleati austro-tedeschi.

Nei Carpazi i russi non hanno ancora abbandonato la loro avanzata nella valle Latocze.

Nella valle superiore della Bystryca un attacco nemico è stato respinto.

La guarnigione di Przemysl ha fatto una nuova grande sortita durante la quale la landwehr ungherese si distinse prendendo d'assalto un punto d'appoggio dei russi difeso da ostacoli di filo di ferro. Furono come d'ordinario fatti prigionieri e prese mitragliatrici, che vennero trasportati nella fortezza.

Berlino, 16. — Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartier generale in data 16 novembre mattina:

Nell'ovest il nemico ha tentato di nuovo una spinta in avanti da Nieuport che è stata appoggiata dal fuoco delle sue navi dal mare. Il fuoco è rimasto completamente senza effetto; l'attacco è stato respinto e sono stati fatti prigionieri 450 francesi.

Sul resto del fronte è degna di essere citata soltanto la presa d'assalto di una collina posta ad ovest di Sennheim difesa tenacemente dal nemico da ieri l'altro.

Sulla frontiera della Prussia orientale niente di nuovo da segnalare.

Nella Polonia settentrionale i nostri movimenti di offensiva seguono il loro corso normale. Parecchi punti di appoggio del nemico sono stati presi ed inoltre catturati circa tremila uomini e quattro mitragliatrici.

Nella Polonia meridionale le nostre truppe combattenti insieme con le truppe alleate hanno guadagnato terreno.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 16. — Il comunicato delle ore 15 dice:

Nel Belgio, Westende (a nord-est di Lombaertzyde) è stata violentemente bombardata dalla squadra inglese.

L'esercito belga ha respinto un contrattacco su Saint Georges e occupato fattorie della riva sinistra dell'Yser.

Le nostre truppe avevano già guadagnato terreno verso Kleinzillebeke ed hanno progredito, ma meno sensibilmente, nella regione di Saint Eloi.

Nella regione di Arras, in quella dell'Aisne e nello Champagne combattimenti di artiglieria, nei quali in diversi punti abbiamo preso nettamente un vantaggio.

Nell'Argonne niente da segnalare.

Nella Woëvre abbiamo respinto parecchi attacchi tedeschi nel bosco di Mortmare e conservate tutte le trincee da noi prese il 15 dicembre.

In Alsazia abbiamo respinto un attacco a ovest di Cernay.

Parigi, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Leggeri progressi sino al mare a nord-est di Nieuport, a sud-est di Ypres e lungo la ferrovia nella direzione di La Bassée.

Nessun incidente notevole sul resto del fronte.

Costantinopoli, 16. — Un comunicato del quartiere generale, in data 15 corrente, dice:

Sul fronte del Caucaso una brigata di cavalleria russa, rinforzata da un battaglione di fanteria, ha attaccato il 13 corrente un nostro reparto distaccato dall'ala destra. Tale attacco è stato respinto.

La nave *Messudjé* è affondata al suo ancoraggio a causa di una via d'acqua.

Sulla frontiera del vilayet di Van le nostre truppe, presso Sarai, hanno attaccato e preso d'assalto un punto di appoggio nemico.

Uno dei nostri distaccamenti dell'Azerbaijan si è avanzato in direzione di Selemas, in Persia.

Presso Seldos, sulla riva meridionale del lago di Urmia, le cavallerie turca e persiana hanno attaccato e disfatto un reggimento di cosacchi, che ha lasciato quaranta morti e numerosi feriti, hanno inseguito il nemico in direzione di Urmia, hanno preso e distrutto un battello russo e si sono impadroniti delle munizioni che si trovavano ad Urmia.

Pietrogrado, 16 (ufficiale). — Nel Caucaso vi furono il 13 corrente scontri insignificanti sul fronte.

Londra, 16. — Un comunicato ufficiale dice:

Stamane una squadra di incrociatori tedeschi ha fatto una dimostrazione sul litorale dello Yorkshire ed ha bombardato Hartlepool, Whitby e Scarborough.

Un certo numero delle più veloci unità tedesche sono state adoperate a questo scopo. Esse sono rimaste per circa un'ora in vista del litorale e sono state attaccate dalle navi da guerra inglesi che si trovavano in pattuglia e che hanno tentato di impedir loro la ritirata; ma i tedeschi sono fuggiti a tutto vapore e sono scomparsi col favore della nebbia.

Le perdite dalle due parti sono poco importanti.

L'Ammiragliato coglie questa occasione per dichiarare che le dimostrazioni di questo genere dirette contro città non fortificate e porti commerciali, quantunque facili ad eseguirsi, purchè si corra qualche rischio, non hanno alcuna importanza militare. Esse possono costare la vita ad un certo numero di persone appartenenti alla popolazione civile e produrre danni alla proprietà private, tutte cose molto deplorevoli, ma non debbono permettere di modificare in nessun modo la politica navale generale dell'Ammiragliato.

Berlino, 16 (ufficiale). — Una parte delle nostre forze di alto mare ha fatto un attacco verso la costa orientale inglese ed ha bombardato stamane due punti fortificati sulla costa e cioè Scarborough e Hartlepool. Non si possono ancora fare comunicazioni sullo svolgimento di questa operazione.

Londra, 16. — Si ha da Hull che le autorità di Scarbourough erano state avvertite stamane per tempo del progettato attacco tedesco contro le coste, e la difesa era stata preparata con ogni cura.

Tutte le truppe tanto di artiglieria quanto di fanteria si trovavano al loro posto di combattimento.

Pietrogrado, 16. — Un comunicato ufficiale dice:

Nella regione di Mlava il nemico è stato respinto verso la frontiera.

Sulla riva sinistra della Vistola gli ostinati attacchi dei tedeschi sono durati tutta la giornata nella direzione generale da Kiernozia a Schaczew.

Le truppe russe che sostenevano tali attacchi in posizioni locali svantaggiose hanno verso sera un po' ripiegato.

Sugli altri punti del fronte continuano i contrattacchi contro le posizioni del nemico, del quale i russi ostacolano lo spostamento verso la regione in cui operano l'attacco principale.

In Galizia i movimenti dei russi hanno impedito l'avanzata delle truppe austriache che traversano i Carpazi.

Nessuna modificazione essenziale sugli altri fronti.

Costantinopoli, 17. — Un comunicato ufficiale dice:

I combattimenti che continuavano da parecchi giorni sulla frontiera orientale del vilayet di Van sono terminati con nostro vantaggio.

La posizione presso Serai difesa con accanimento dal nemico è caduta nelle nostre mani in seguito ad un movimento aggirante delle nostre truppe.

Il nemico si ritira in direzione di Kotour, inseguito dalla nostra cavalleria.

Le nostre truppe sono entrate a Serai.

Un incrociatore inglese ha inutilmente bombardato una nostra carovana fra Giaffa e Gaza.

L'incrociatore russo *Askold* ha affondato due piccoli battelli a Beyruth.

La perdita della vecchia nave-caserma *Messudjé* è dovuta, secondo una inchiesta definitiva, o al contatto di una mina andata alla deriva o ad una torpedine lanciata contro la nave.

Berlino, 17. — I giornali pubblicano che, secondo notizie di fonte

inglese, oltre venti persone sono rimaste uccise ed ottanta ferite ad Hartlepool.

I danni sono considerevoli. Il gazometro brucia.

Il bombardamento della fortezza di West Hartlepool è cominciato tra le otto e le nove del mattino. A Scarborough due chiese sono danneggiate. Parecchi tetti sono crollati. A Whitby la storica abbazia sarebbe parzialmente distrutta, e la popolazione fugge verso l'interno del paese.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha visitato, iermattina, la caserma Umberto I, a piazza Santa Croce in Gerusalemme, ove stanzia il secondo reggimento granatieri.

Accompagnavano il Sovrano, S. E. Brusati, primo aiutante di campo generale, il contrammiraglio Capomazza e il maggiore di cavalleria Asinari di San Marzano.

S. M. il Re venne ricevuto dal generale Marini, comandante del corpo d'armata, dal generale Severi, comandante la divisione militare, e dal colonnello Pirzio Biroli, comandante del reggimento.

Il Sovrano passò in rivista il 2° reggimento granatieri, che era schierato nell'ampio cortile della caserma, e poi assistette allo sfilamento ed all'esecuzione di esercizi ginnastici individuali e collettivi, riusciti tutti interessantissimi.

S. M. il Re lasciò la caserma Umberto I, alle ore 9, dopo essersi vivamente compiaciuto con il colonnello Pirzio Biroli.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale ha proseguito nella sua seduta di ieri, sotto la presidenza del sindaco Colonna, la discussione del bilancio. Vennero poscia approvate alcune proposte di secondaria importanza.

Alle ore 20 la seduta venne tolta.

Nella diplomazia. — Il Consiglio federale di Berna ha nominato ministro di Svizzera a Roma il consigliere nazionale Alfredo De Planta.

Gli scritti di Cavour. — Si è riunita ieri, al Ministero dell'interno, la Commissione Reale per la pubblicazione di una edizione nazionale degli scritti e dei carteggi del conte di Cavour.

Presiedeva S. E. Boselli.

La Commissione, dopo avere distribuito il lavoro fra i suoi membri, sarà nuovamente convocata in febbraio.

Concorsi. — Dalla Accademia di S. Luca sono stati banditi:

il concorso Poletti per uno scritto di belle arti (pittura);

il concorso Poletti ad una borsa di studio per il perfezionamento nell'arte dell'architettura;

il concorso Montiroli ad una borsa di studio per il perfezionamento nell'arte dell'architettura;

il concorso Lana ad una borsa di studio per il perfezionamento nell'arte della scultura.

Le norme da cui detti concorsi sono regolati possono richiedersi alla segreteria dell'Accademia.

Per gli studenti secondari. — S. E. il ministro della pubblica istruzione, Grippo, con circolare in data di ieri ai provveditori agli studi, in via di ultima, eccezionale concessione, ha disposto che anche per quest'anno negli esami di licenza liceale non sia richiesta alcuna prova scritta di versione dal greco, e che nelle classi di liceo moderno non sia richiesta la prova scritta di versione dall'italiano in latino.

*** Un'altra circolare di S. E. Grippo concede agli studenti delle scuole medie, normali e corsi magistrali, che dagli obblighi del servizio militare furono impediti di partecipare agli esami della sessione autunnale 1914, una speciale sessione da tenersi nei primi quindici giorni del prossimo febbraio, ed ha lasciato ai capi di istituto di accertare in essi le condizioni di ammissibilità alla sessione medesima.

Il ministro inoltre dispone che possono usufruire di una nuova sessione, da tenersi non oltre il 15 gennaio, i giovani che per grave giustificato motivo non poterono giovarsi della sessione autunnale 1914, quelli che, a causa del servizio militare, non fruirono nel decorso anno scolastico di una o di entrambe le sessioni utili per conseguire il titolo di ammissione al plotone allievi ufficiali, e i giovani che tale titolo possono conseguire integrando gli esami già sostenuti a norma degli articoli 27, 51 e tabella *A* del regolamento.

Il ministro dispone, infine, che i giovani che inizieranno il servizio militare con la classe del 1895 possano rimandare la sessione di esami estiva del 1915 all'ottobre successivo, e possano usufruire di una sessione straordinaria da tenersi nel febbraio 1916, in luogo di quella di ottobre 1915.

I titoli conseguiti nelle sessioni straordinarie si intenderanno conseguiti, per ogni effetto, nelle sessioni ordinarie.

Opera pietosa. — Il comm. Achille Bova, presidente del Consiglio d'amministrazione del ricovero della gente di mare, in Palermo, ha messo a disposizione del Ministero della marina due posti gratuiti nel detto pio Istituto a favore di un orfano e di un'orfana delle vittime delle mine nell'Adriatico. Il Ministero ha gradito il pensiero, e S. E. Battaglieri ha telegrafato ringraziando il presidente della pia istituzione.

Pietà gentile. — I feriti francesi dell'ospedale di Bordeaux ai quali la consorte e la figlia di S. E. Tittoni prestarono delicate cure durante il soggiorno a Bordeaux, hanno loro indirizzato una lettera in cui esprimono la propria sincera riconoscenza e gli auguri di prosperità per l'Italia, che il loro bell'esempio contribuirà a far loro amare di più.

La Società francese di soccorso dei feriti ha nominato la signora Tittoni membro onorario in segno di riconoscenza per le cure prestate ai feriti di Bordeaux.

Ricevimento. — Iersera, in onore degli intervenuti al Congresso dei cavalieri del lavoro, l'Associazione commerciale, di già benemerita del Congresso, al quale diede larga, signorile ospitalità per le riunioni, offriva un sontuoso ricevimento.

Facevano gli onori di casa il presidente don Augusto Torlonia principe di Civitella Cesi, maestro insuperabile di squisita cortesia, insieme coi membri della presidenza cav. uff. Garroni, cav. Sonnino, cav. Conti, avv. Silenzi.

Erano presenti S. E. Cottafavi, sottosegretario di Stato al Ministero dell'agricoltura, il sindaco princ. Colonna, il march. Cappelli, l'on. Fortunati, il comm. Stringher, il prefetto comm. Aphel, Guglielmo Marconi, al quale tutti s'affollavano intorno con segni di ammirazione, e numerose altre personalità, nonchè gran numero di signore e signorine in eleganti abbigliamenti. Ebbe luogo un riuscitissimo concerto vocale e istrumentale e venne servito un ricco rinfresco.

La bella serata resterà indimenticabile negli intervenuti.

Il Tevere. — Fino a ieri mattina il livello delle acque era di metri 12,95. Nel pomeriggio crebbe di qualche centimetro. Notizie pervenute da Orte fanno prevedere prossimo un abbassamento.

Frattanto le campagne fuori Porta San Paolo sono sempre allagate e le strade sono completamente impraticabili.

Servizio postale e ferroviario. — Un comunicato della Direzione delle RR. poste reca:

Si richiama l'attenzione del pubblico e specialmente delle case commerciali e bancarie sulla necessità d'impostare, specialmente durante il periodo di maggior lavoro, dal 20 al 31 corr., la corrispondenza man mano che è pronta senza attendere le ore serali e ciò per facilitare la cernita e l'avviamento in modo che il servizio postale si possa svolgere con la dovuta regolarità.

Si raccomanda altresì di scrivere ben chiaro l'indirizzo delle corrispondenze, aggiungendovi possibilmente l'indicazione della Provincia cui appartiene la località di destinazione.

*** In occasione delle feste natalizie, saranno effettuati sulla linea Roma-Napoli treni straordinari per i giorni 20, 21, 22 e 23 corr.

Marina mercantile. — Il *Siena*, della Veloce, ha proseguito da La Guaira per Teneriffa, Barcellona e Genova. — Il *Palermo*, della N. G. I., è giunto a New York. — Il *Veniero*, della Società veneziana, è partito di Norfolk per l'Italia. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio de Janeiro per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

KARS, 16. — Lo Czar è qui giunto il 13 corr., ricevuto con entusiasmo dalla popolazione.

L'Imperatore ha visitato l'ospedale e le fortificazioni ed ha espresso la sua soddisfazione per l'eccellente stato in cui si trova la piazzaforte.

L'Imperatore si è recato lunedì scorso alla stazione di Sarykamych, capo-linea della ferrovia, ove sono concentrate grandi riserve di armi e munizioni, destinate, per la massima parte alle truppe del Caucaso.

Si è quindi recato in automobile ad un posto di frontiera che costituisce un punto del fronte russo e ha consegnato la Croce di San Giorgio ai soldati che si distinsero in modo particolare, li ha ringraziati della loro abnegazione ed ha espresso la sua ammirazione per gli atti da essi compiuti, degni dei gloriosi antenati.

TIFLIS, 16. — Il luogotenente imperiale comandante in capo dell'esercito del Caucaso ha ricevuto il seguente telegramma inviatogli da Kars dall'Imperatore Nicola:

Ho passato una giornata memorabile tra i più valorosi rappresentanti delle truppe del Caucaso. Sono stato felice di distribuire loro personalmente le croci di San Giorgio alla frontiera a poche diecine di verste dalle linee di combattimento. Con truppe simili e confidando nella grazia di Dio si può essere sicuri della vittoria.

Le impressioni che ho riportato sono le migliori, e ciò valga anche per Kars e la sua guarnigione.

L'AJA, 16. — Il Governo ha presentato alla presidenza della Seconda Camera un progetto che stabilisce la proroga dello stato di assedio e del periodo di servizio della milizia della *Landwehr* fino a che la Regina non consideri scomparso ogni pericolo di guerra.

PIETROGRADO, 16. — Lo Czar ha lasciato ieri il fronte del Caucaso.

LONDRA, 16. — Argento fine 22 15[16.

Ritirate 1.000.000 di sterline dalla riserva pel rimborso dei piccoli biglietti.

Rame 57 3[4.

MADRID, 16. — Cambio su Parigi 3,70.

NOTIZIE VARIE

L'importazione di prodotti greci in Austria. — Mandano da Salonicco al *Piccolo*:

In seguito ai nuovi passi fatti dal Governo ellenico relativamente alla possibilità d'importare a Trieste prodotti greci, come frutta secche, fichi, olive o altri articoli, il Governo francese ha dichiarato che gli è impossibile di modificare la decisione, colla quale gli articoli in questione sono considerati quale contrabbando di guerra. Però in seguito alla domanda fatta dal ministro di Grecia a Parigi, il Governo francese ha ordinato all'ammiraglio della flotta alleata del Mediterrano di non considerare quale bottino di guerra qualsiasi carico d'uva secca destinata a qualsiasi porto.

Lo stato dell'agricoltura in Francia. — Il ministro dell'agricoltura, Fernand David, dichiarò a un redattore del *Petit Parisien* che lo stato dell'agricoltura in Francia è più favorevole di quanto si aspettasse. Il raccolto dei cereali è soddisfacente e la semina del frumento, segala e avena, non mostra che una debole diminuzione di fronte al 1913. — Il *Temps* constata che c'è difetto di semente di barbabietole. Sette decimi delle semente necessarie erano ritirate sinora dalla Germania; due decimi dalla Russia; un decimo dalla Francia. Le fonti di ritiro francese, a causa dell'occupazione francese, sono diminuite notevolmente. L'importazione dalla Russia in seguito alla guerra non può avvenire che pel giro di Vladivostock. Il Governo deve provvedere quanto prima, per evitare le gravi conseguenze di questo inconveniente.

La navigazione in Amburgo nel 1913. — Da un rapporto ufficiale rileviamo che nel 1913 arrivarono nel porto di Amburgo 16,427 navigli con una portata netta di 14.2 milioni di tonnellate (13.6 nel 1912). Partirono da Amburgo 17,985 navigli con 14.5 milioni di tonnellate (13.8).

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

16 dicembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	764.1
Termometro centigrado al nord	13.8
Tensione del vapore, in mm.	7.85
Umidità relativa, in centesimi	67
Vento, direzione	SW
Velocità in km.	21
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	14.2
Temperatura minima, id.	7.0
Pioggia in mm.	—

16 dicembre 1914.

In Europa: pressione massima di 770 sulla Tripolitania, minima di 746 sul mar Baltico.

In Italia nelle 24 ore: pressione barometrica salita ovunque sino a 10 mm. sulle Marche; temperatura diminuita, cielo nuvoloso con pioggierelle regioni centrali e Sardegna, vario altrove; nebbie in Val Padana; qualche temporale sul medio Tirreno.

Barometro: massimo di 767 in Sicilia, minimo di 759 in Liguria e Lombardia.

Probabilità:

Venti in prevalenza del 3° quadrante, moderati; cielo nuvoloso con pioggie sparse sull'Italia settentrionale e centrale, vario al sud e Sicilia; mare Tirreno mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 16 dicembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima	minima
Liguria				
Porto Maurizio	1/4 coperto	agitato	15 0	8 0
San Remo	sereno	mosso	16 0	8 0
Genova	nebbioso	calmo	14 0	9 0
Spezia	1/4 coperto	mosso	14 0	10 0
Piemonte				
Cuneo	1/4 coperto	—	11 0	1 0
Torino	1/4 coperto	—	6 0	1 0
Alessandria	1/4 coperto	—	8 0	— 0 0
Novara	sereno	—	8 0	1 0
Domodossola	1/4 coperto	—	11 0	0 0
Lombardia				
Pavia	nebbioso	—	9 0	— 1 0
Milano	nebbioso	—	8 0	0 0
Como	—	—	—	—
Sondrio	sereno	—	9 0	— 1 0
Bergamo	1/4 coperto	—	7 0	3 0
Brescia	nebbioso	—	8 0	2 0
Cremona	nebbioso	—	10 0	0 0
Mantova	nebbioso	—	8 0	1 0
Veneto				
Verona	coperto	—	11 0	4 0
Belluno	coperto	—	7 0	3 0
Udine	sereno	—	10 0	6 0
Treviso	coperto	—	9 0	6 0
Vicenza	coperto	—	8 0	6 0
Venezia	—	—	— 0	— 0
Padova	coperto	—	9 0	6 0
Rovigo	nebbioso	—	8 0	5 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	1/2 coperto	—	9 0	— 2 0
Parma	nebbioso	—	10 0	0 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	9 0	0 0
Modena	nebbioso	—	10 0	0 0
Ferrara	nebbioso	—	9 0	2 0
Bologna	nebbioso	—	10 0	3 0
Forlì	nebbioso	—	15 0	1 0
Marche-Umbria				
Pesaro	3/4 coperto	calmo	17 0	9 0
Ancona	1/4 coperto	mosso	17 0	11 0
Urbino	3/4 coperto	—	11 0	7 0
Macerata	3/4 coperto	—	15 0	8 0
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	18 0	6 0
Perugia	3/4 coperto	—	13 0	5 0
Toscana				
Lucca	coperto	—	15 0	11 0
Pisa	1/2 coperto	—	16 0	12 0
Livorno	1/2 coperto	agitato	17 0	11 0
Firenze	coperto	—	14 0	9 0
Arezzo	1/2 coperto	—	15 0	8 0
Siena	1/2 coperto	—	14 0	8 0
Grosseto	1/4 coperto	—	19 0	10 0
Lazio				
Roma	1/4 coperto	—	16 0	7 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	1/2 coperto	—	10 0	2 0
Chieti	1/4 coperto	—	17 0	9 0
Aquila	coperto	—	11 0	4 0
Agnone	sereno	—	11 0	4 0
Foggia	sereno	—	18	10 0
Bari	sereno	legg. mosso	20 0	8 0
Lecce	sereno	—	18 0	9 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	sereno	calmo	17 0	12 0
Caserta	1/2 coperto	—	18 0	8 0
Napoli	1/2 coperto	mosso	16 0	11 0
Benevento	1/4 coperto	—	16 0	10 0
Avellino	coperto	—	13 0	7 0
Mileto	1/2 coperto	—	17 0	8 0
Potenza	1/4 coperto	—	12 0	5 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Sicilia				
Trapani	1/2 coperto	mosso	18 0	13 0
Palermo	1/2 coperto	calmo	20 0	12 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	13 0	8 0
Messina	1/2 coperto	calmo	22 0	13 0
Catania	sereno	calmo	21 0	9 0
Siracusa	sereno	mosso	21 0	12 0
Sardegna				
Sassari	3/4 coperto	—	16 0	8 0
Cagliari	sereno	legg. mosso	18 0	9 0
Libia				
Tripoli	1/4 coperto	calmo	23 0	12 0
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TURINO RAFFAELE, *gerente responsabile*